



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro”
a cura di Miriam Ridolfi

Giugno
2014

L'EGOISMO E' INUTILE - ELOGIO DELLA GENTILEZZA

George Saunders (1958), che ha vinto il PEN/Malamud Award per l'eccellenza nell'arte del raccontare, ha tenuto l'undici maggio scorso ai laureandi della Syracuse University questo discorso:

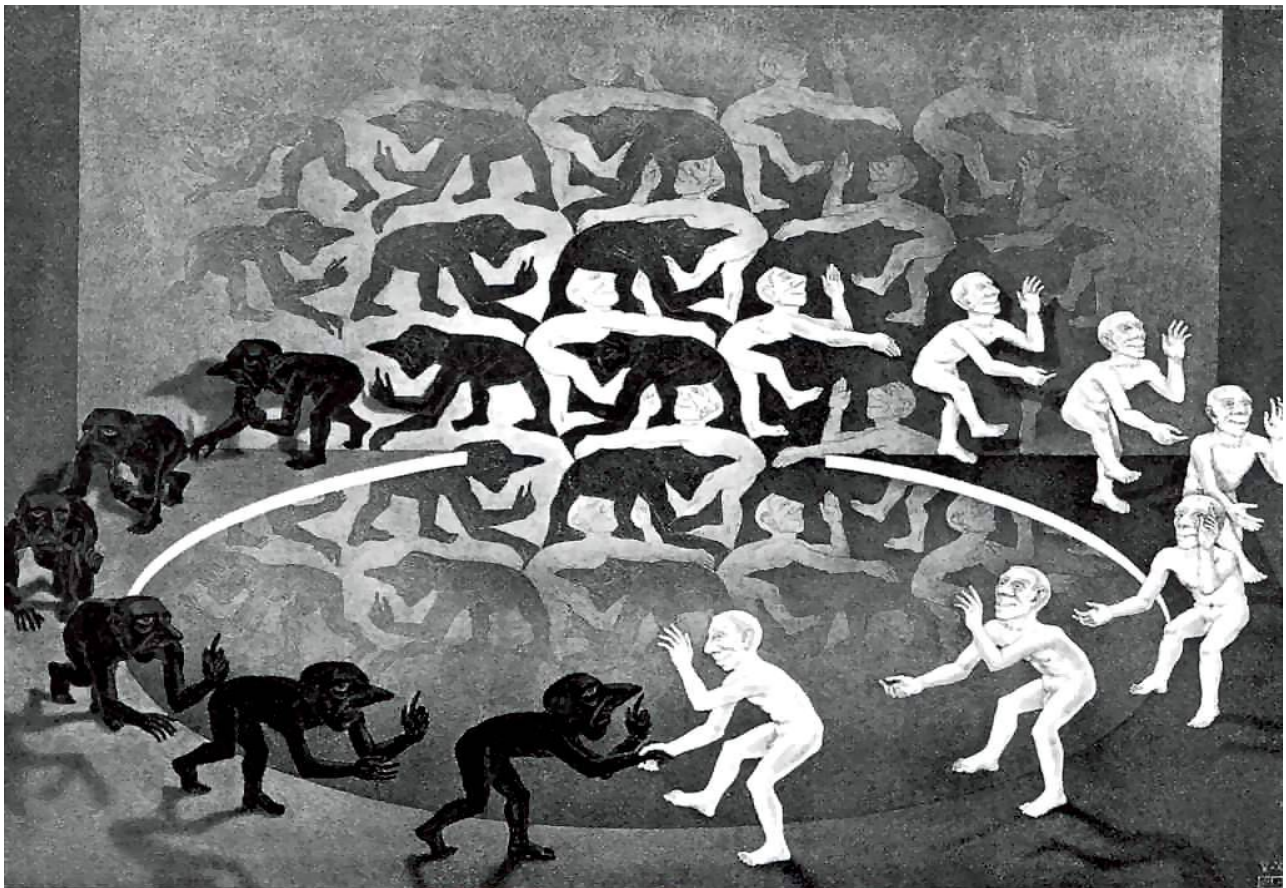
C'è un equivoco, in ciascuno di noi, anzi, una malattia: l'egoismo. Ma esiste anche una cura: abbondare in gentilezza.” Si usa chiedere un consiglio di cuore ad un vecchio - con gli anni migliori alle spalle che durante la vita ha commesso una serie di errori - da parte di un gruppo di splendidi e gagliardi giovani che hanno davanti tutti gli anni migliori. Una cosa utile che si può fare con un anziano è chiedergli: Se guardi indietro, che cosa ti dispiace? Ebbene io non racconterò le tante sciocchezze o i guai che ho combinato. Invece mi dispiace - e mi resta vivo nella mente - di non esser stato gentile in seconda media, quando arrivò una compagna timida e impacciata che si mordeva una ciocca di capelli e che tutti scansavano e prendevano in giro, anche per via dei suoi grandi occhiali. Se ne andò con tutta la famiglia di lì a pochi mesi. Io non ero tra i più “feroci” eppure ci penso ancora a distanza di quarantadue anni: ho questo tarlo, ciò che più mi dispiace sono le volte in cui non sono stato gentile.

(...) Riuscire a farcela - qualunque cosa significhi per voi - è difficile ed è un bisogno che si rinnova costantemente (è come una montagna che continua a crescere mentre la scaliamo) e c'è il pericolo assai concreto che ci vorrà tutta la vita per “riuscire a farcela”, mentre i grandi interrogativi rimangono disattesi. Quando mi guardo indietro vedo che ho passato gran parte della vita offuscato da cose che mi spingevano ad accantonare la gentilezza.



*Cose come l'Ansia. La Paura. L'Insicurezza. L'Ambizione. La convinzione sbagliata che solo se fossi riuscito ad accumulare successo, soldi, fama a sufficienza le mie nevrosi sarebbero sparite. Di sicuro ho vissuto in questa nebbia almeno da quando mi sono diplomato: devo essere gentile - sto meglio quando lo sono - ...MA...prima fammi finire l'università, fammi affermare nel lavoro, fammi comprare casa, "tirar su" i figli ...poi comincerò ad essere gentile. ... Perciò ecco un consiglio veloce a chiusura del discorso: cominciate subito! Cercate le medicine anti egoismo più efficaci per voi - dallo Studio, dalle Arti, dalla Meditazione, dalle Relazioni con un amico...- cercatele con energia ...scoprite cosa vi rende più gentili, cosa vi libera e fa emergere la versione più affettuosa, generosa e impavida di voi stessi e cercatela come se non ci fosse niente di più importante ...perché in effetti non c'è niente di più importante! ...Dunque, per quanto potete, **ABBONDATE IN GENTILEZZA!***

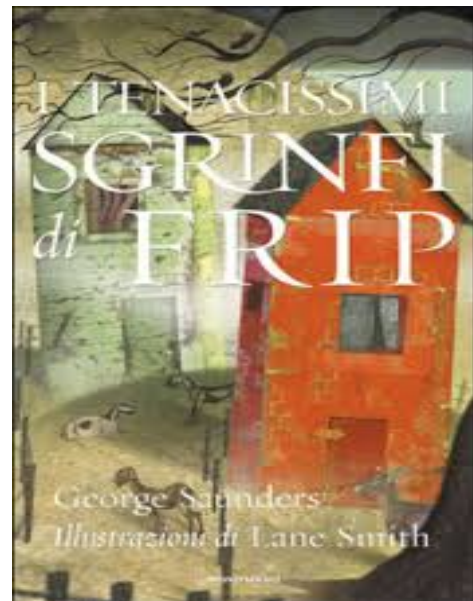
A mia nipote Lucia, che sta affrontando l'esame di maturità, e agli studenti della 5° I e H del Liceo Righi che hanno svolto una ottima ricerca sul "DUE AGOSTO 1980" e sugli anni del terrorismo, dedico "L'egoismo è inutile" di G. Saunders (ed. Minimum fax, 2014).



I PRIVILEGI NON SONO FORTUNA MA DISGRAZIA DI ALTRI

Nel 2003, edito da Mondadori, Gorge Saunders ha scritto una “storia da grandi” per bambini dal titolo “I tenacissimi SGRINFI di FRIP”. “Vi è mai capitato che una lappola... uno di quei piccoli frutti uncinati che crescono su certe piante vi si infilasse in una calza? Ecco gli sgrinfi sono così, - soltanto più grandi, come una palla di baseball arancione, con una gran quantità di occhi - vivono in fondo al mare e ne escono per succhiare il latte delle capre di cui sono ghiotti.”

Dunque questi sgrinfi presero di mira il villaggio di Frip e, in particolare le tre case affacciate sul mare che vivevano allevando capre. In particolare si riversarono sulle capre della casetta più comoda per loro dell’orfanella Serena la quale invano chiese aiuto alle famiglie delle due case vicine per spazzolare via i tanti sgrinfi e rigettarli in mare. Ma i vicini, pensando di averla “scampata” dagli sgrinfi, fecero spostare più lontano le loro case e pensarono che Serena si fosse meritata d’averne, solo lei, gli sgrinfi.



Serena fu costretta a vendere le sue capre e si ingegnò ad imparare a pescare, come facevano nel passato i nonni. Gli sgrinfi, non trovando più le capre di Serena, si spostarono sulle capre dei vicini. Anche queste capre morirono e dunque nessuno aveva più da mangiare, tranne Serena che aveva imparato a pescare. Ricordava bene di non essere stata aiutata dai vicini ... ma si accorse che “non era poi così divertente mangiare una buona cena in una casa calda, mentre gli altri tremavano di freddo e non avevano da mangiare. Così invitò a cena i vicini e ...insegnò anche a loro a pescare. ... e la vita a Frip migliorò per tutti.

Le storie di MIRIAM RIDOLFI
anno scolastico 2013-14

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni e suggerimenti in biblioteca.

La storia si può ritirare in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lame.

Tutte le storie le trovate qui:

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

PER LE CLASSI: *Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.*

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E/O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Mail: bibliotecalame@comune.bologna.it